



L'OSSERVATORIO
RESEARCH CENTRE ON CIVILIAN VICTIMS OF CONFLICTS



ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

08/01/2021

LE VITTIME DEI CRIMINI DI GUERRA IN KOSOVO: GLI OSTACOLI AI RISARCIMENTI

Autore: Catherine Gregoire
Traduzione: Sara Fontana

INDICE

Introduzione

1. Organismi di riparazione legale del Kosovo

1.1. Missione delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK) e Missione dell'Unione europea sullo stato di diritto in Kosovo (EULEX)

1.2 Il programma di risarcimento per le vittime di crimini

1.3 Le Camere specializzate del Kosovo e l'Ufficio del Procuratore specializzato (KSC e SPO)

2. I danni della guerra: chi sono le vittime civili della guerra in Kosovo?

3. Sfide ai risarcimenti legali

3.1. Assenza di indagini

i. Questioni e impedimenti amministrativi

ii. UNMIK: Le vittime dei crimini di guerra non sono una priorità

3.2. Mancanza di consapevolezza da parte delle vittime della disponibilità di risarcimenti

3.3. Mancanza di un'efficace protezione e anonimato di vittime e testimoni nei procedimenti

4. Raccomandazioni

Note di chiusura

INTRODUZIONE

Il 16 giugno 2020, il Balkan Investigative Reporting Network (BIRN) ha pubblicato un articolo dal titolo "Le Vittime dei Crimini di Guerra del Kosovo Perdono ogni Speranza di Essere Risarcite", constatando che anche nei casi in cui i processi del Kosovo si concludevano con una condanna, alle vittime dei crimini di guerra non venivano quasi mai concessi dei risarcimenti¹.

La guerra in Kosovo ha avuto le caratteristiche di una guerra di pulizia etnica contro la popolazione civile, nonché di un'insurrezione armata². I crimini di guerra identificati da Human Rights Watch (HRW) commessi sia dalle forze armate serbe che da quelle albanesi comportano attacchi coordinati e sistematici di tortura, stupro, uccisioni di massa, ed espulsioni forzate. Il Kosovo Memory Book (KMB) ha confermato che al settembre 2016, ci sono stati un totale di 13.549 morti o sparizioni in relazione alla guerra in Kosovo da gennaio 1998 a dicembre 2000.³ Di queste vittime, 10334 erano civili (8693 erano albanesi, 1196 serbi e 445 rom e altri)⁴.

Dalla fine del conflitto, più di 25 persone sono state incriminate in 11 capi d'accusa da organismi legali internazionali e nazionali per crimini di guerra commessi contro civili in Kosovo. Il Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) è riconosciuto come il più importante organo legale che ha indagato e perseguito presunti crimini di guerra commessi durante la guerra in Kosovo. Il mandato del Tribunale ricopre gravi violazioni del diritto internazionale umanitario commesse nell'ex Jugoslavia dal 1991. Nel 1998, l'ICTY ha affermato che gli eventi in Kosovo sarebbero caduti sotto la sua giurisdizione, più di sei mesi prima che la violenza aumentasse nella regione. Pertanto, il Kosovo "è uno dei pochi casi in cui un tribunale penale internazionale era già istituito e funzionante al momento in cui il conflitto si è intensificato e le atrocità si sono accumulate"⁵. Le accuse contro i criminali di guerra del Kosovo sono ancora oggi in corso attraverso altri organismi legali come le Camere specializzate del Kosovo e l'Ufficio del Procuratore Specializzato (KSC e SPO).

Lo scopo di questo articolo è quello di delineare i diritti dei civili kosovari vittime di crimini di guerra ai sensi delle leggi sulle riparazioni, e successivamente dimostrare le sfide per ricevere risarcimenti nella pratica. Il testo descriverà in primo luogo i principali organi di riparazione legale in Kosovo. Saranno spiegati i loro mandati e la loro attuale posizione in merito alla concessione di riparazioni ai civili sopravvissuti alla guerra. L'articolo poi definirà chi è classificato come "vittima" secondo determinati organismi legali e la loro legislazione vigente. Successivamente, verranno identificate le sfide alle riparazioni legali. Ciò includerà un'analisi del problema sia dal punto di vista degli organismi legali che forniscono riparazioni, sia dei richiedenti civili che mirano a ricevere riparazioni. Infine, verranno fornite raccomandazioni sulla base di queste sfide, considerando alcuni elementi pratici e contestuali.

¹ Serbeze Haxhijaj, Balkan Investigative Reporting Network, *Kosovo War Crime Victims Losing Hope of Compensation* (16 giugno 2020), <https://balkaninsight.com/2020/06/16/kosovo-war-crime-victims-losing-hope-of-compensation/>, visitato il 16 giugno 2020.

² The Independent International Commission on Kosovo, *The Kosovo Report: Conflict, International Response, Lessons Learned* (2000), visitato il 1 luglio 2020, pag. 2.

³ The Kosovo Memory Book http://www.kosovskaknjigapamcenja.org/?page_id=29&lang=de, visitato il 30 giugno 2020.

⁴ Ibid.

⁵ European Council on Foreign Relations, *International Justice and the Prevention of Atrocities Case Study: Kosovo* (2013), https://www.ecfr.eu/page/-/IJP_Kosovo.pdf, visitato il 25 settembre 2020, pag. 1.

Questo articolo seguirà un metodo di ricerca a tavolino utilizzando varie fonti primarie e secondarie. Si baserà principalmente sul diritto interno del Kosovo e su altre fonti legali, nonché su interviste, testimonianze, rapporti e altri dati secondari compilati da organizzazioni internazionali non governative (INGO) che lavorano con i sopravvissuti alla guerra del Kosovo. Utilizzando questo metodo di ricerca è possibile dimostrare come la legge sulle riparazioni sia realmente applicata e vissuta nella pratica, individuando così eventuali incongruenze da cui è possibile ricavare raccomandazioni.

1. ORGANISMI LEGALI PER IL RIMPATRIO DEL KOSOVO

1.1. Missione delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK) e Missione dell'Unione Europea sullo stato di diritto in Kosovo (EULEX)

La Missione di Amministrazione ad interim delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK) è una missione ufficialmente incaricata delle Nazioni Unite (ONU) in Kosovo, istituita ai sensi della Risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite approvata il 10 giugno 1999⁶. A norma della risoluzione, il suo mandato è di "aiutare a garantire le condizioni per una vita pacifica e normale per tutti gli abitanti del Kosovo e promuovere la stabilità regionale nei Balcani occidentali"⁷. Per quanto riguarda i risarcimenti, la Sezione giustizia dell'UNMIK, tra le *altre cose*, svolge il compito principale di monitorare e riferire sugli sviluppi dello stato di diritto, specialmente "procedimenti, indagini e processi come casi di alto profilo che coinvolgono crimini di guerra e altri crimini gravi"⁸.

Nel 1999, l'UNMIK ha sostenuto l'istituzione del Dipartimento per gli Affari Giudiziari, che nel 2001 è stato ribattezzato "Dipartimento di Giustizia" (DOJ). Il suo mandato principale era quello di creare una magistratura indipendente, imparziale e competente al fine di garantire che i crimini interetnici e organizzati fossero perseguiti e giudicati. È servito da punto di riferimento per favorire l'accesso alla giustizia e fornire assistenza legale alle vittime civili di crimini. L'UNMIK ha sostenuto anche le indagini sui crimini di guerra e sui crimini interetnici indagati tramite l'Ufficio dei Procuratori Internazionali/Divisione Penale e l'Ufficio per le Persone Scomparse e per la Medicina Legale⁹.

Nel 2008 l'UNMIK è stata ristrutturata e le sue funzioni esecutive sullo stato di diritto sono state trasferite alla missione dell'Unione Europea sullo stato di diritto in Kosovo (EULEX)¹⁰. EULEX ha quindi ricevuto e avuto accesso ai fascicoli di procedimenti penali attivi, con il mandato esecutivo di indagare e perseguire i crimini precedentemente portati sotto l'amministrazione dell'UNMIK. Secondo Bernd Borchardt, capo missione di EULEX dal 2012 al 2014, EULEX ha ereditato 1200 casi di crimini di guerra dall'UNMIK e ne ha chiusi o

⁶ Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, risoluzione 1244 (10 giugno 1999) https://unmik.unmissions.org/sites/default/files/old_dnn/Res1244ENG.pdf, visitato il 3 luglio 2020.

⁷ Missione delle Nazioni Unite in Kosovo, Mandato, <https://unmik.unmissions.org/mandate>, visitato il 3 luglio 2020.

⁸ Missione delle Nazioni Unite in Kosovo, Il lavoro della Sezione Giustizia, <https://unmik.unmissions.org/work-justice-section>, visitato il 3 luglio 2020.

⁹ Missione delle Nazioni Unite in Kosovo, Stato di diritto in Kosovo e mandato dell'UNMIK, <https://unmik.unmissions.org/rule-law-kosovo-and-mandate-unmik>, visitato il 3 luglio 2020.

¹⁰ Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, dichiarazione del Presidente del Consiglio di Sicurezza (26 novembre 2008), https://unmik.unmissions.org/sites/default/files/old_dnn/SPRST200844.pdf, visitato il 3 luglio 2020.

archiviati 500 per mancanza di prove¹¹. Tuttavia, EULEX è stato notevolmente ridimensionato e ora funziona principalmente come missione di monitoraggio. Secondo un'intervista esclusiva con Lars-Gunnar Wigemark, l'attuale capo missione di EULEX, la missione europea ha mantenuto "alcuni dei compiti (...), vogliamo essere qui finché possiamo essere utili ma ciò che può essere gestito dalle autorità del Kosovo dovrebbe essere gestito dal Kosovo"¹².

1.2 Il programma di risarcimento per le vittime di crimini

Il Programma di Risarcimento per le Vittime di Crimini è stato istituito nel 2015 come parte del Ministero della giustizia del Kosovo e finanziato dal bilancio della Repubblica del Kosovo. Tuttavia, è entrato in vigore solo nel 2016. Il suo mandato è quello di "consentire alle vittime di crimini violenti di richiedere un risarcimento finanziario per i danni subiti a causa del reato"; e il risarcimento può essere "richiesto quando la vittima non riesce ad ottenere la restituzione dall'imputato o il risarcimento da altre fonti".¹³ Secondo un Rapporto del 2019 della Commissione Europea, la Commissione responsabile del risarcimento ha approvato 7 richieste e ne ha respinto 14 nel 2018. Tuttavia, nessuna di queste richieste riguarda vittime di crimini commessi durante la guerra¹⁴.

1.3 Le Camere specializzate del Kosovo e l'Ufficio del Procuratore specializzato (KSC e SPO)

Il KSC e l'SPO sono stati istituiti sulla base di un emendamento costituzionale e di una legge speciale adottati dall'Assemblea del Kosovo il 3 agosto 2015. Si trovano a L'Aia, nei Paesi Bassi, e sono collegati a ciascun livello del sistema giudiziario in Kosovo. Le Camere specializzate comprendono due organi, le Camere e l'ufficio del Registro. L'SPO, invece, è un ufficio indipendente all'interno della Corte: è stato istituito nel settembre 2016 ed ha ereditato lo staff e il mandato della Task Force Investigativa Speciale (SITF).

Il KSC e l'SPO hanno giurisdizione sui presunti crimini descritti nel Rapporto 2011, che sono stati iniziati o commessi in Kosovo tra il 1° gennaio 1998 e il 31 dicembre 2000 da o contro i cittadini del Kosovo o della Repubblica federale di Jugoslavia. Questo fino a quando il Consiglio dell'Unione europea non notificherà la conclusione delle indagini e la conclusione del procedimento¹⁵. Un aspetto notevole del KSC e dell'SPO è che consentono alle vittime di partecipare ai procedimenti. Una volta che un'accusa è confermata, un giudice del KSC può decidere che "una persona che ha subito un danno fisico, mentale o materiale come risultato diretto di un crimine elencato nei capi di accusa può diventare una vittima partecipante"¹⁶. Alla fine del processo, i giudici possono emettere una decisione sul danno, perdita e lesione alle vittime che può

¹¹ Unione Europea - Azioni Esterne, *EULEX e i crimini di guerra*, <https://www.eulex-kosovo.eu/en/news/000427.php>, visitato il 25 settembre 2020.

¹² Missione dell'Unione europea sullo Stato di Diritto in Kosovo, Kosovo 2.0 intervista con il capo di missione EULEX Lars-Gunnar Wigemark (20 August 2020), <https://www.eulex-kosovo.eu/?page=2,11,1240>, visitato il 25 settembre 2020

¹³ Repubblica del Kosovo, *Giustizia, Dignità e Rispetto per le vittime di crimini: Il Programma di Risarcimento per le Vittime di Crimini*, <https://md.rks-gov.net/desk/inc/media/D42B1893-B42D-4BF4-B6D7-B1675BD7BAEB.pdf>, visitato il 29 giugno 2020.

¹⁴ Commissione Europea, Kosovo Report (2019), <https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/sites/near/files/20190529-kosovo-report.pdf>, visitato il 3 luglio 2020, pag. 30.

¹⁵ Camere specializzate del Kosovo e Ufficio del Procuratore specializzato, Background, <https://www.scp-ks.org/en/background>, visitato il 3 luglio 2020.

¹⁶ Camere specializzate del Kosovo e Ufficio del Procuratore specializzato, Partecipazione delle vittime, https://www.scp-ks.org/sites/default/files/public/content/vp_leaflet_en_online.pdf, visitato il 3 luglio 2020.

costituire la base per una constatazione relativa alle riparazioni. Le riparazioni possono essere collettive o individuali¹⁷.

Il 24 giugno 2020, l'SPO ha divulgato pubblicamente i dettagli di un atto con dieci capi d'accusa che è stata presentata il 24 aprile 2020 contro Hashim Thaçi, Kadri Veseli e altri, accusandoli di una serie di crimini contro l'umanità e crimini di guerra¹⁸. Si tratta di una svolta notevole nella storia della Corte, soprattutto per le (presunte) vittime. Infatti, previa conferma del capo d'accusa presentato dal giudice preliminare, le persone che affermano di aver subito danni fisici, mentali o materiali come conseguenza diretta dei presunti crimini potranno presentare domanda per partecipare ai procedimenti.

Nel frattempo, il 12 giugno 2020, l'accusa contro Salih Mustafa è stata confermata in un secondo caso. Il signor Mustafa è accusato di crimini di guerra ai sensi degli articoli 14 e 16 (1) della legge n. 05/L-053, vale a dire detenzione arbitraria, trattamento crudele, tortura e omicidio¹⁹. A seguito dell'arresto e del trasferimento dell'accusato, che ha segnato l'inizio ufficiale della fase istruttoria, le vittime possono ora richiedere la partecipazione al procedimento di questo caso. Per completezza, è giusto menzionare anche le indagini in corso nei confronti di Nasim Haradinaj e Hysni Gucati, arrestati il 25 settembre 2020 e sotto custodia per reati contro l'amministrazione della giustizia, tra cui intimidazioni di testimoni, ritorsioni e violazione della segretezza dei procedimenti secondo il codice penale del Kosovo, in virtù dell'articolo 15 (2) della legge n. 05/L-053²⁰²¹.

2. I DANNI DEL CONFLITTO: CHI SONO LE VITTIME CIVILI DELLA GUERRA IN KOSOVO?

Il numero attuale delle vittime civili di crimini di guerra in Kosovo è sconosciuto, poiché la definizione di chi è una "vittima" e il loro diritto alle riparazioni dipende dal tipo di organismo legale e dalla sua legge vigente.

Ai sensi della legge n. 05/L-036 sul risarcimento delle vittime che disciplina Il Programma di Risarcimento per le Vittime di Crimini, una vittima è semplicemente definita come "una persona i cui diritti personali o di proprietà sono violati o messi in pericolo da un reato"²². Ai fini del risarcimento, una vittima può essere anche un familiare di qualcuno che è scomparso o deceduto a causa di un reato penale²³, come l'omicidio, la tratta di persone, lo stupro, l'abuso sessuale di bambini²⁴. Tuttavia, secondo l'Istituto del Kosovo per la Giustizia, il Ministero della Giustizia del Kosovo ha rifiutato di confermare se il programma copre o meno le

¹⁷ Sopra n. 16.

¹⁸ Camere specializzate del Kosovo e Ufficio del Procuratore specializzato Comunicato stampa (24 giugno 2020), <https://www.scp-ks.org/en/press-statement>, visitato il 24 giugno 2020.

¹⁹ Presentazione di un'ulteriore versione redatta dell'accusa confermata per Salih Mustafa (19 giugno 2020), <https://www.scp-ks.org/en/documents/annex-1-submission-further-redacted-version-confirmed-indictment>, visitato il 2 ottobre 2020.

²⁰ Versione redatta pubblica della versione corretta del mandato di arresto per Nasim Haradinaj (24 settembre 2020), <https://www.scp-ks.org/en/documents/public-redacted-version-arrest-warrant-hysni-gucati>, visitato il 2 ottobre 2020.

²¹ Versione redatta pubblica del mandato di arresto per Hysni Gucati (24 settembre 2020), <https://www.scp-ks.org/en/documents/public-redacted-version-arrest-warrant-hysni-gucati>, visitato il 2 ottobre 2020.

²² Legge del Kosovo sul Risarcimento delle Vittime di Crimini, legge n. 05 / L-036 (2015), http://www.mjekesialigjore-ks.com/wp-content/uploads/2015/11/LAW_NO.05_L-036_ON_CRIME_VICTIM_COMPENSATION.pdf, visitato il 22 giugno 2020.

²³ Ibid.

²⁴ Ibid.

vittime di casi di crimini di guerra²⁵. Tuttavia, i danni che possono essere risarciti dalla legge come gravi lesioni fisiche, gravi disturbi alla salute mentale e perdita della capacità di lavorare sono effetti comprovati della guerra del Kosovo sui sopravvissuti civili²⁶. Ad esempio, i civili sopravvissuti alla guerra in Kosovo che hanno perso familiari di primo grado a causa di violenze legate alla guerra hanno riportato episodi depressivi significativamente più elevati rispetto ai civili in lutto sopravvissuti alla guerra.²⁷ Inoltre, secondo il BIRN, è stato stabilito che ci sono oltre 20.000 vittime di stupro a seguito di violenza sessuale legata al conflitto (CRSV) commessa durante la guerra²⁸. È stato ampiamente confermato che la violenza sessuale contro i civili è stata una tattica importante usata dalle forze serbe in Kosovo durante la guerra²⁹. Secondo l'Associazione delle donne *Medica Gjakova* (MG), una ONG che fornisce, tra l'altro, consulenza psicosociale, cura ginecologica e consulenza legale alle donne sopravvissute alla CRSV della guerra del Kosovo, oltre l'80% dei suoi pazienti soffre di gravi condizioni di salute fisica e mentale cronica. Molti hanno problemi ginecologici o lesioni e cicatrici dovute alla violenza subita.³⁰ Disturbo da stress post-traumatico, insonnia, ansia, ipertensione e ideazione suicida sono i sintomi di salute mentale cronica più comuni sperimentati dai loro pazienti.³¹ Le testimonianze fornite dal Kosovo Women's Network rivelano la prevalenza del suicidio femminile come conseguenza della CRSV subita durante la guerra. Lo stigma sociale che accompagna le donne sopravvissute alla CRSV possono aggravare significativamente le condizioni di salute mentale e creare ulteriori pressioni. Una testimonianza descrive: "Era il 2004, aveva 32 anni ed era sottoposta a pressione sociale di sposarsi, così i suoi genitori hanno organizzato un matrimonio combinato. La notte in cui si è sposata, i suoi suoceri hanno in qualche modo saputo che era stata violentata e l'hanno mandata indietro alla sua famiglia. La pressione era così forte che è saltata nel pozzo e si è uccisa"³².

Ai sensi della legge n. 05/L-053 che istituisce il KSC e l'SPO, una vittima è "una persona fisica che ha subito un danno personale, incluso un danno fisico, mentale o materiale, come risultato diretto di un crimine di competenza della Corte"³³. I crimini all'interno della giurisdizione del KSC includono crimini contro l'umanità, come omicidio, tortura, sterminio e sparizioni forzate, nonché crimini di guerra, inclusi omicidi volontari, torture, trattamenti inumani, esperimenti biologici, e deportazione illegale. Secondo Besnik Ramosaj, direttore del Dipartimento di Statistica presso il Consiglio Giudiziario del Kosovo, non è stata compilata alcuna statistica sui casi in cui le vittime hanno ordinato un risarcimento. Né esistono statistiche su quante vittime potrebbero essere state risarcite³⁴. Tuttavia, è importante notare che il KSC ha presentato

²⁵ Serbeze Haxhijaj, Balkan Investigative Reporting Network, *Le vittime dei crimini di guerra del Kosovo perdono ogni speranza di essere risarcite* (16 giugno 2020), <https://balkaninsight.com/2020/06/16/kosovo-war-crime-victims-losing-hope-of-compensation/>, visitato il 16 giugno 2020.

²⁶ Sopra n. 22.

²⁷ Morina, N., Reschke, K., Hofmann, SG, *Esiti a lungo termine della morte di familiari a causa della guerra nei sopravvissuti alla guerra civile kosovara*. *Death Studies*, Volume 35, <https://doi.org/10.1080/07481187.2011.553340>, visitato il 16 giugno 2020, pag. 365-372.

²⁸ Arber Kadriu e Die Morina, Balkan Investigative Reporting Network, *Vittima di Stupro Kosovara Rivive Battaglia per Avere Giustizia* (18 ottobre 2018), <https://balkaninsight.com/2018/10/18/pioneering-kosovo-rape-victim-relives-battle-for-justice-10-18-2018/>, visitato il 17 giugno 2020.

²⁹ Amnesty International, *"Ferite che Bruciano l'Anima": risarcimento per i sopravvissuti allo stupro in tempo di guerra in Kosovo, Ancora non è fatta giustizia* (2017), <https://www.amnesty.org/download/Documents/EUR7075582017ENGLISH.PDF>, visitato il 17 giugno 2020.

³⁰ Ibid.

³¹ Wang, S, Rushiti, F., Sejdiu, X., Pacolli, S., Gashi, B., Salihu, F., Modvig, J., *Sopravvissuti alla guerra nel nord del Kosovo (III): Il ruolo della rabbia e dell'odio nel dolore e nel disturbo da stress post-traumatico e loro effetti interattivi sugli esiti della carriera, qualità del sonno e ideazione suicida* (2012) *Conflict and Health*, Volume 6, <https://doi.org/10.1186/1752-1505-6-4>, visitato il 17 giugno 2020, pag.4.

³² Kosova Women's Network, *Il Consiglio Nazionale complete seconda legislazione per i sopravvissuti di violenza sessuale*, (30 marzo 2015) <http://www.womensnetwork.org/?message=true&FaqlD=1&n=309>, visitato il 16 giugno 2020.

³³ Legge del Kosovo sulle camere specializzate e sull'ufficio dei procuratori specializzati, legge n. 05 / L-053 (2015) <https://www.scp-ks.org/en/documents/law-specialist-chambers-and-specialist-prosecutors-office>, visitato il 16 giugno 2020.

³⁴ Sopra n. 25.

le sue prime accuse solo quest'anno. Pertanto, le presunte vittime possono richiedere lo status di vittima e potenzialmente ricevere riparazioni per questi casi.

3.3 SFIDE AI RISARCIMENTI LEGALI

3.1. Assenza di indagini

i. Questioni e impedimenti amministrativi

Molte carenze amministrative ostacolano attualmente la corretta realizzazione del regime di riparazione per le vittime civili di crimini di guerra in Kosovo. Nel 2011, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del Kosovo (MLSW) ha preso la decisione politica di non ricevere più richieste di risarcimento³⁵. Un rapporto pubblicato dal Centro di Diritto Umanitario (HLC) fornisce la conferma di questa decisione, nonché numerose testimonianze di persone a cui sono stati negati i documenti richiesti per compilare e presentare le domande di riparazione. Una testimonianza rivela:

“Ho preparato tutti i documenti richiesti e mi sono rivolto al dipartimento municipale per la previdenza sociale nel comune di Klinë/Klina all'inizio dell'anno 2014. I funzionari municipali mi hanno detto che il processo per ricevere la documentazione relativa alle richieste di riparazione era stato interrotto e che non sapevano quando il processo sarebbe stato riavviato. Mio marito è scomparso dal 10/06/1999”³⁶.

Nella ricerca sul campo è stato osservato che quando sono state richieste le riparazioni, il procedimento amministrativo avrebbe richiesto un tempo inaccettabilmente lungo, spesso senza spiegazioni. Inoltre, è stato riscontrato che spesso gli impiegati pubblici non sono disposti ad assistere i beneficiari con le loro richieste. Ad esempio, l'HLC ha riscontrato che alla maggior parte dei suoi intervistati, in particolare quelli dei gruppi minoritari in Kosovo, è stata rifiutata l'assistenza e non hanno potuto accedere alla relativa documentazione nella propria lingua. Un'altra testimonianza descrive:

Mio marito è scomparso dal 10/06/1999. “Mi sono rivolta al comune per il rilascio del certificato per persone scomparse. All'inizio si sono rifiutati di rilasciare questo documento, anche se dopo 3 mesi ho ottenuto il certificato, ma scritto in lingua albanese”³⁷.

L'HLC ha scoperto che questi eventi ricorrenti spesso scoraggiavano o impedivano ai potenziali richiedenti di cercare riparazioni. Inoltre, le organizzazioni per i diritti umani e le organizzazioni umanitarie hanno criticato questi difetti amministrativi, in quanto violano i principi internazionali di parità di accesso ai documenti e di trasparenza delle procedure.

³⁵ Centro di Diritto Umanitario Kosovo, *Riparazioni di guerra per vittime civili: quale accesso per le comunità?* (2016), https://www.hlc-kosovo.org/wp-content/uploads/2018/07/HLC_Report_final-REPARACIJE-eng.pdf, visitato il 16 giugno 2020, pag.105.

³⁶ *Ibid*, pag. 96.

³⁷ Centro di Diritto Umanitario Kosovo, *Riparazioni di guerra per vittime civili: quale accesso per le comunità?* (2016), https://www.hlc-kosovo.org/wp-content/uploads/2018/07/HLC_Report_final-REPARACIJE-eng.pdf, P. 97.

ii. UNMIK: Le vittime dei crimini di guerra non sono una priorità

Il Comitato consultivo sui diritti umani (HRAP) ha rilevato che dopo la sua ricostruzione nel 2008, l'UNMIK ha avuto un immenso disprezzo per i diritti delle vittime civili di crimini di guerra in Kosovo, in particolare per le vittime di CRSV, rapimenti e sparizioni forzate. È stato riscontrato che l'UNMIK spesso non ha registrato e trasmesso casi a EULEX, non è riuscita a garantire prontamente le prove e non è riuscita a informare le vittime riguardo l'andamento del loro caso³⁸. Un'ampia ricerca di Amnesty International ha scoperto che la maggior parte delle dichiarazioni fornite all'UNMIK, in particolare quelle riguardanti la CRSV, non sono mai state incriminate. Anche prima della sua ricostruzione, nel 1999, si è riscontrato che l'UNMIK ha ricevuto un documento contenente oltre 50 dichiarazioni di donne che testimoniavano di aver subito CRSV da parte della Kosovo Force (KFOR) guidata dalla NATO³⁹.

Un caso notevole nel 2016 è stato portato all'HRAP da un denunciante di nome S.M che ha affermato che il 26 giugno 1999 sua madre e sua sorella sono state aggredite nella loro casa nel villaggio di Bellopole/Belo Polje, nel comune di Pejë/Peć da diversi uomini albanesi che indossavano stemmi dell'UCK. Presumibilmente "l'hanno bendata e legata a una sedia, e poi, così vicini da essere a portata d'orecchio, tre di loro hanno violentato sua figlia, che aveva disabilità mentali e fisiche. Poi hanno ucciso sua figlia tagliandole la gola con un rasoio".⁴⁰ HRAP non ha trovato "alcuna prova nel fascicolo [della polizia] che l'UNMIK abbia svolto alcuna indagine sullo stupro e l'omicidio"; e ha concluso che "[la madre] è stata soggetta a violenza di genere che non è stata indagata con la dovuta diligenza dall'UNMIK, in violazione delle disposizioni vigenti della Convenzione CEDAW", fondamentalmente contraria al mandato dell'UNMIK⁴¹.

Un'udienza dinanzi alla Camera dei rappresentanti della Commissione per gli Affari Esteri, condotta nell'aprile 2019, ha discusso le questioni relative a meccanismi di riparazione efficaci per le vittime di guerra del Kosovo. La mancanza di prove adeguate è stata spesso citata come motivo per cui i casi non venivano trasmessi o avviati in passato. Tuttavia, in risposta, Atifete Jahjaga, ex Presidente del Kosovo ha sottolineato che la mancanza di prove non è una scusa, soprattutto per le vittime di CRSV affermando che:

"E così, molte volte in cui quando ho discusso con molti avvocati, con molti dei pubblici ministeri del Paese (..) non servono più prove che le sopravvissute alla violenza sessuale. Nella maggior parte di questi casi, non sono stati fatti, o non sono stati condotti da soli. Sono state condotte in presenza della famiglia. Sono state condotte alla presenza dell'intero villaggio. Quindi, le prove ci sono"⁴².

³⁸ Amnesty International, *Serbia (Kosovo): Il lascito dell'UNMIK: La mancata giustizia e riparazione per i genitori dei rapiti*, (2013), <https://www.amnesty.org/download/Documents/16000/eur700092013en.pdf>, visitato il 18 giugno 2020, pag.69-72.

³⁹ Intervista di Amnesty International al capo dell'Unità di Assistenza e Difesa delle Vittime dell'UNMIK in *Amnesty International, "Ferite che Bruciano l'Anima": Risarcimento per i Sopravvissuti allo Stupro in Tempo di Guerra in Kosovo, Ancora non è Fatta Giustizia* (2017), <https://www.amnesty.org/download/Documents/EUR7075582017ENGLISH.PDF>, visitato il 17 giugno 2020, pag.18.

⁴⁰ Comitato Consultivo sui Diritti Umani, parere sul caso n. 342/09, SM contro UNMIK (18 marzo 2016), http://www.unmikonline.org/hrap/Eng/Cases%20Eng/342_09%20S.M.%20FINALpinion.pdf%20o, visitato il 17 giugno 2020.

⁴¹ Ibid.

⁴² Camera dei Rappresentanti della Commissione per gli Affari Esteri del Governo degli Stati Uniti, *Le vittime di guerra del Kosovo: la ricerca della giustizia*, Verbale di udienza n. cronol. 116-28, (30 aprile 2019), <https://docs.house.gov/meetings/FA/FA00/20190430/109398/HRG-116-FA00-Transcript-20190430.pdf>, visitato il 17 giugno 2020, pag. 81.

3.2. Mancanza di consapevolezza da parte delle vittime della disponibilità di risarcimenti

È comune scoprire che la maggior parte delle vittime civili di crimini di guerra in Kosovo non sono consapevoli di poter richiedere risarcimenti, o dei meccanismi legali a loro disposizione. Secondo ampie interviste condotte dal BIRN con Ehat Miftaraj, direttore dell'Istituto per la giustizia del Kosovo con sede a Pristina, "Durante il nostro monitoraggio dei processi per crimini di guerra, abbiamo visto che anche nei casi in cui i verdetti includono pene detentive, la restituzione per le vittime rimane un'area sconosciuta"⁴³.

BIRN racconta la storia di Imer Imeri, fuggito in Albania dopo la guerra nel 1999 come rifugiato, ma imprigionato dai guerriglieri dell'UCK e inviato in un centro di detenzione segreto nel villaggio di Cahan. Imer dice "(...) mi hanno messo in una prigione improvvisata. Ci hanno picchiato e ci hanno tenuti in pessime condizioni"⁴⁴. Dopo la sua fuga nel giugno 1999, nello stesso anno a novembre, suo fratello Haki fu ucciso dopo essere stato portato via da membri in divisa dell'UCK, nonostante l'UCK fosse stato ufficialmente sciolto a quel punto. Imer ora ha 72 anni e vive vicino a Skenderaj / Srbica, in Kosovo. Soffre di vari problemi medici e traumi psicologici a seguito del trattamento subito dall'UCK. Nell'agosto 2010, il tribunale distrettuale di Mitrovicë / Mitrovica ha dichiarato colpevoli di aver commesso crimini di guerra contro la popolazione civile Sabit Geci e Riza Alija, due ufficiali del centro di detenzione in cui è stata imprigionato Imeri⁴⁵. Tuttavia, il verdetto del tribunale non includeva alcuna restituzione per le vittime, nonostante, per legge, i tribunali del Kosovo siano tenuti a istruire le vittime nei processi per crimini di guerra a chiedere un risarcimento nei procedimenti civili.

Imeri ha ammesso che "Quando è stato emesso il verdetto, mi aspettavo di sentire parlare di un risarcimento perché c'erano anche persone che sono morte lì, ma non è successo niente"⁴⁶. Quando BIRN ha fatto notare a Imer del Programma di Risarcimento per Vittime di Reati come possibile opzione, egli ha affermato di non sapere nemmeno che il programma esistesse, e ha sostenuto che "personalmente vorrei chiedere la restituzione e credo che altri lo vogliano. Ma penso che questo dovrebbe essere incluso nei verdetti del tribunale"⁴⁷.

Anche l'HLC ha identificato questo problema nella sua ricerca. Ad esempio, è emerso che molte vittime e i loro familiari, sebbene abbiano diritto a un risarcimento, non riescono a goderne semplicemente perché sono male informati sulle sue caratteristiche e disponibilità. Un intervistato descrive:

"Mio figlio è stato rapito il 22/06/1999. Da allora non è stato ritrovato. Ho sentito di recente da un amico della tua ricerca e del diritto al risarcimento. Ho ricevuto il numero di telefono della tua organizzazione e ho deciso di contattarti per avere maggiori dettagli su questa legge"⁴⁸.

⁴³ Sopra n. 25.

⁴⁴ Ibid.

⁴⁵ Procura speciale della Repubblica del Kosovo presso il tribunale distrettuale di Mitrovicë / Mitrovica (Kosovo), accusa, http://www.hlc-kosovo.org/wp-content/uploads/2018/07/Sabit-Geci-anf-Riza-Alija-Indictment-05.08.2010_Redacted.pdf, visitato il 17 giugno 2020.

⁴⁶ Sopra n. 25.

⁴⁷ Ibid.

⁴⁸ Sopra. n. 35, pag. 94.

3.3. Mancanza di un'efficace protezione e anonimato di vittime e testimoni nei procedimenti

Vittime e testimoni temono intimidazioni o rappresaglie a causa del coinvolgimento in indagini e cause legali. Il Centro internazionale per la Giustizia Transizionale (ICTJ), in riferimento agli studi condotti dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), ha riferito che l'UNMIK ha destinato risorse notevoli alla protezione di vittime e testimoni. Ad esempio, il Regolamento UNMIK sulla protezione di vittime e testimoni nei procedimenti penali consente in "circostanze eccezionali" che l'identità del testimone non venga rivelata alla difesa⁴⁹. Varie misure concepite per nascondere l'identità del testimone comprendono l'uso di dispositivi che alterano l'immagine o la voce, sessioni chiuse al pubblico e televisione a circuito chiuso, e l'uso di pseudonimi⁵⁰. Tuttavia, nonostante queste misure di protezione, tra il 2003 e l'inizio del 2004, sono stati segnalati numerosi casi di lesioni e persino decessi di persone coinvolte in procedimenti penali⁵¹. Un rapporto supplementare pubblicato nel 2008 dall'OSCE ha rilevato che la maggior parte dei testimoni e delle parti lese che avevano testimoniato in precedenza in tribunale, non si sono presentati dinanzi alla corte o avevano modificato le loro dichiarazioni fornite durante le indagini per timore di rappresaglie.⁵² Oggi, BIRN ha scoperto che le vittime che hanno nascosto di proposito la propria identità durante procedimenti penali sono riluttanti a chiedere un risarcimento nei procedimenti civili poiché non ci sono meccanismi legali o protezioni nelle cause civili che consentano loro di rimanere anonime, a differenza dell'UNMIK. Una vittima che ha testimoniato nel processo di cinque ex membri dell'UCK come testimone sotto protezione descrive a BIRN di aver assunto un avvocato ma di non aver potuto intentare una causa per il risarcimento senza rivelare la sua piena identità ai tribunali⁵³.

Oltre alla mancanza di protezione di vittime e testimoni, testimoniare e chiedere risarcimenti attraverso i tribunali può creare effetti nuovamente traumatizzanti per le vittime. A questo riguardo, le vittime di CRSV sono particolarmente vulnerabili. È stato identificato in numerosi studi e attraverso le iniziative di organizzazioni internazionali che le vittime di CRSV sono accompagnati da un enorme stigma sociale. Spesso la colpa del CRSV è attribuita alla vittima e non al colpevole. Durante un seminario del Centro di Riabilitazione per Vittime di Tortura del Kosovo (KRCT) nell'ottobre 2017, sono state rivelate testimonianze di come lo stigma abbia completamente cambiato le condizioni di vita delle vittime della CRSV dopo la guerra, la maggior parte delle quali sta ora subendo la perdita di opportunità di lavoro, e ha relazioni negative con la famiglia e la comunità.⁵⁴ La legge sulla Protezione dei Testimoni del 2011 concede alcune misure per la tutela dei testimoni e delle vittime durante e dopo il procedimento penale se "c'è una seria

⁴⁹ Missione delle Nazioni Unite in Kosovo, Regolamento n. 2001/20 sulla Protezione delle Parti Lese e dei Testimoni nei Procedimenti Penali (2001) modificato dal Reg. N. 2002/1 (2002), https://unmik.unmissions.org/sites/default/files/regulations/02english/E2002regs/RE2002_01.pdf, visitato il 20 giugno 2020.

⁵⁰ Centro internazionale per la Giustizia Transizionale, *Lezioni dallo schieramento di Giudici e Procuratori in Kosovo* (marzo 2006), <https://www.ictj.org/sites/default/files/ICTJ-FormerYugoslavia-Courts-Study-2006-English0.pdf>, visitato il 20 giugno 2020, pag.26

⁵¹ Ibid.

⁵² Missione dell'Organizzazione per la Sicurezza e la cooperazione in Europa in Kosovo, *Quattro Anni Dopo: approfondimento sui casi di rivolta del marzo 2004 davanti al Sistema Giudiziario Penale del Kosovo* (luglio 2008), <https://www.osce.org/files/fi/documents/e/1/32700.pdf>, visitato il 20 giugno 2020.

⁵³ Sopra n. 25.

⁵⁴ Kosova Women's Network, *KRCT mira ad affrontare lo stigma che circonda i sopravvissuti alla violenza sessuale durante la guerra in Kosovo* (ottobre 2017) <https://womensnetwork.org/krct-aims-at-addressing-the-stigma-surrounding-the-survivors-of-Sex-Violence-during-the-war-in-kosovo/>, visitato il 20 giugno 2020.

minaccia per quella persona e le sue persone vicine"; e se "quella persona accetta di collaborare strettamente con i tribunali o le autorità investigative".⁵⁵ I meccanismi di protezione comprendono il trasferimento temporaneo in un luogo sicuro e il cambio di identità della persona protetta.⁵⁶ Tuttavia, Amnesty International ha scoperto attraverso un'intervista con i procuratori di EULEX e i Consulenti di Genere nel settembre 2017 che nessun lo schema di protezione dei testimoni dal 2004, a quanto pare a causa della mancanza di fiducia nel sistema giudiziario e del continuo timore di rappresaglie a causa dello stigma sociale attorno al CRSV.

4. RACCOMANDAZIONI

1. **La decisione del 2011 del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale del Kosovo (MLSW) di non ricevere più richieste di risarcimento deve essere revocata.** Nonostante il suo status sconosciuto in relazione all'attuale funzionamento di altri organismi di riparazione, è chiaro che gli organi amministrativi funzionano sulla base di questa decisione, rifiutando in ultima analisi di assistere nelle domande di riparazione delle vittime. Ciò si aggiunge alle incongruenze dell'assistenza amministrativa ricevuta in passato che ha creato confusione nelle persone disposte a presentare domanda. Pertanto, il pubblico e gli organi amministrativi devono essere pienamente consapevoli del cambiamento.
2. **Qualsiasi comportamento scorretto di impiegati amministrativi o la riluttanza ad assistere i richiedenti deve essere monitorato e soggetto a criteri di responsabilità professionale.** I documenti devono essere forniti nella lingua dei ricorrenti, in conformità con il principio di parità di trattamento stabilito dalla legge n. 02/L-37 "Sull'uso delle Lingue" attualmente in vigore in Kosovo⁵⁷.
3. **Un'adeguata protezione e anonimato di vittime e testimoni, ove possibile, devono essere forniti nei procedimenti civili come nei procedimenti penali.** È chiaro che le esperienze e le rappresaglie vissute dagli individui in passato sono note alla società e scoraggiano i futuri sopravvissuti dal farsi avanti. Ciò è particolarmente preoccupante per i sopravvissuti alla CRSV a causa dello stigma sociale.
4. **Devono essere intrapresi sforzi per aumentare la consapevolezza del pubblico sulle riparazioni.** La disponibilità per le riparazioni deve essere inclusa in ogni verdetto del tribunale riguardante le accuse per crimini di guerra, e il governo del Kosovo dovrebbe

⁵⁵ Legge del Kosovo sulla Protezione Testimoni, Law No. 04 / L-015 (2011), http://icls.de/dokumente/law_on_witness_protection.pdf, visitato il 20 giugno 2020.

⁵⁶ Ibid.

⁵⁷ Missione di amministrazione ad interim delle Nazioni Unite in Kosovo, Legge 02 / L-37 "Sull'uso delle Lingue" (2006), http://www.komisioneri-ks.org/repository/docs/2006_02-L37_en-.pdf, visitato il 6 luglio 2020.

avviare una campagna a livello nazionale per sensibilizzare sugli organi di riparazione attualmente funzionanti e sui diritti dei sopravvissuti ai sensi della legge del Kosovo⁵⁸.

- 5. Altre iniziative che forniscono servizi simili alla riparazione che non coinvolgono il sistema legale dovrebbero continuare a essere sostenute e istituite.** I sopravvissuti possono trovare che i processi di riparazione/compensazione attuali siano nuovamente traumatizzanti, troppo lunghi e complicati da sostenere. Amnesty International ha scoperto che, per alcuni sopravvissuti, essere semplicemente impiegati in organizzazioni locali che aiutano le donne che hanno sperimentato la CRSV, è considerato più una forma soddisfacente di riparazione, poiché i sopravvissuti sentono di avere un senso di scopo e di emancipazione. Inoltre, consente loro di elaborare lo stress e il trauma del loro passato⁵⁹. Il governo del Kosovo deve sostenere e finanziare queste organizzazioni esistenti, nonché lavorare per avviare nuovi sforzi che siano pratici e favorevoli ai sopravvissuti. Ciò allevierebbe la pressione del sistema legale e darebbe a quei sopravvissuti un senso di giustizia e riparazione nella loro vita quotidiana.
- 6. Deve essere istituita una Commissione non basata sulla verità sull'amnistia per documentare i crimini e deve essere implementata la codificazione dei documenti storici.** Come raccomandato dalla Camera dei Rappresentanti della Commissione per gli Affari Esteri, questa Commissione aiuterebbe nel processo di guarigione e riconciliazione "fornendo una certa misura di conclusione e attenuazione di alcuni dei traumi duraturi dei crimini"⁶⁰. Inoltre, i documenti storici della Commissione sarebbero molto utili nelle domande di riparazione, in quanto tali domande si basano fortemente su informazioni accurate per poter essere approvate⁶¹.

⁵⁸ Sopra n. 25

⁵⁹ Sopra. n. 29, pag. 9.

⁶⁰ Sopra. n. 42, pag. 21.

⁶¹ Ibid.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Amnesty International, *Serbia (Kosovo): Il lascito dell'UNMIK: Mancata Giustizia e Riparazione per i Genitori dei Rapiti*, (2013), <https://www.amnesty.org/download/Documents/16000/eur700092013en.pdf>, visitato il 18 giugno 2020, pag.

Amnesty International, *"Ferite che Bruciano l'Anima": Risarcimento per i Sopravvissuti allo Stupro in Tempo di Guerra in Kosovo, Ancora non è Fatta Giustizia* (2017), <https://www.amnesty.org/download/Documents/EUR7075582017ENGLISH.PDF>, visitato il 17 giugno 2020

Arber Kadriu e Die Morina, Balkan Investigative Reporting Network, *Vittima di Stupro Kosovara Rivive Battaglia per Avere Giustizia* (18 ottobre 2018), <https://balkaninsight.com/2018/10/18/pioneering-kosovo-rape-victim-relives-battle-for-justice-10-18-2018/>, visitato il 17 giugno 2020.

Commissione Europea, Rapporto Kosovo (2019), <https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/sites/near/files/20190529-kosovo-report.pdf>, visitato il 3 luglio 2020.

European Council on Foreign Relations, *Caso Studio sulla Giustizia Internazionale e Prevenzione delle Atrocità: il Kosovo* (2013), https://www.ecfr.eu/page/-/IJP_Kosovo.pdf, visitato il 25 settembre 2020, pag. 1.

Unione Europea - Azioni Esterne, *EULEX e i Crimini di Guerra*, <https://www.eulex-kosovo.eu/en/news/000427.php>, visitato il 25 settembre 2020.

Missione dell'Unione europea sullo Stato di Diritto in Kosovo, *Kosovo 2.0 intervista con il capo di missione EULEX Lars-Gunnar Wigemark* (20 August 2020), <https://www.eulex-kosovo.eu/?page=2,11,1240>, visitato il 25 settembre 2020.

Procura speciale EULEX, Fascicolo Statistico (28 giugno 2011), <http://www.eulex-kosovo.eu/docs/justice/SPRK-booklet-28-06-2011.pdf>, visitato il 3 luglio 2020.

Centro di Diritto Umanitario Kosovo, *Riparazioni di guerra per vittime civili: quale accesso per le comunità?* (2016), https://www.hlc-kosovo.org/wp-content/uploads/2018/07/HLC_Report_final-REPARACIJE-eng.pdf, visitato il 16 giugno 2020.

Comitato Consultivo sui Diritti Umani, parere sul caso n. 342/09, SM contro UNMIK (18 marzo 2016), http://www.unmikonline.org/hrap/Eng/Cases%20Eng/342_09%20S.M.%20FINALpinion.pdf, visitato il 17 giugno 2020.

La Commissione Internazionale Indipendente sul Kosovo, *Il Rapporto Kosovo: Conflitto, Reazione Internazionale, Lezioni Acquisite* (2000), visitato il 1° luglio 2020, pag. 2.

Centro internazionale per la giustizia di transizione, *Lezioni dal Dispiegamento di Giudici e Procuratori Internazionali in Kosovo* (marzo 2006), https://www.ictj.org/sites/default/files/ICTJ-FormerYugoslavia-Courts-Study-2006-English_0.pdf, visitato il 20 giugno 2020.

Codice di Procedura Penale del Kosovo, Legge No. 04/L-123 (2012), http://www.oak-ks.org/repository/docs/CRIMINAL_PROCEDURE_CODE_502172.pdf, visitato il 22 giugno 2020.

Legge del Kosovo sul Risarcimento delle Vittime di Crimini, legge n. 05/L-036 (2015), http://www.mjekesialigjore-ks.com/wp-content/uploads/2015/11/LAW_NO.05_L-036_ON_CRIME_VICTIM_COMPENSATION.pdf, visitato il 22 giugno 2020.

Legge del Kosovo sulle Camere Specializzate e sull'Ufficio dei Procuratori Specializzati, legge n. 05/L-053 (2015) <https://www.scp-ks.org/en/documents/law-specialist-chambers-and-specialist-prosecutors-office>, visitato il 16 giugno 2020.

Legge del Kosovo sulla Protezione Testimoni, Legge No. 04/L-015 (2011), http://icls.de/dokumente/law_on_witness_protection.pdf, visitato il 20 giugno 2020.

The Kosovo Memory Book http://www.kosovskaknjigapamcenja.org/?page_id=29&lang=de, visitato il 30 giugno 2020.

Le Camere specializzate del Kosovo e l'Ufficio del Procuratore specializzato, Contesto, <https://www.scp-ks.org/en/background>, visitato il 3 luglio 2020.

Camere specializzate del Kosovo e Ufficio del Procuratore specializzato, Comunicato stampa (24 giugno 2020), <https://www.scp-ks.org/en/press-statement>, visitato il 24 giugno 2020.

Camere specializzate del Kosovo e Ufficio del Procuratore specializzato, Partecipazione delle vittime, https://www.scp-ks.org/sites/default/files/public/content/vp_leaflet_en_online.pdf, visitato il 3 luglio 2020.

Piattaforma per la Costruzione di Fiducia del Kosovo, Accesso alla Giustizia - Supporto Programmatico Mirato, <https://kosovotrustbuilding.com/en/measurements/39>, visitato il 3 luglio 2020.

Kosova Women's Network, *KRCT mira ad affrontare lo stigma che circonda i sopravvissuti alla violenza sessuale durante la guerra in Kosovo* (ottobre 2017) <https://womensnetwork.org/krct-aims-at-addressing-the-stigma-surrounding-the-survivors-of-sex-violence-during-the-war-in-kosovo/>, visitato il 20 giugno 2020.

Kosova Women's Network, *Il Consiglio Nazionale completa seconda legislazione per i sopravvissuti di violenza sessuale*, (30 marzo 2015) <http://www.womensnetwork.org/?message=true&FaqeID=1&n=309>, visitato il 16 giugno 2020.

Morina, N., Reschke, K., Hofmann, SG, *Esiti a lungo termine della morte di familiari a causa della guerra nei sopravvissuti alla guerra civile kosovara*. *Death Studies*, Volume 35, <https://doi.org/10.1080/07481187.2011.553340>, visitato il 16 giugno 2020.

Missione dell'Organizzazione per la Sicurezza e la cooperazione in Europa in Kosovo, *Quattro Anni Dopo: Approfondimento sui Casi di Rivolta del marzo 2004 davanti al Sistema Giudiziario Penale del Kosovo* (luglio 2008), <https://www.osce.org/files/f/documents/e/1/32700.pdf>, visitato il 20 giugno 2020.

Versione pubblica del mandato di arresto per Nasim Haradinaj (24 settembre 2020), <https://www.scp-ks.org/en/documents/public-redacted-version-arrest-warrant-hysni-gucati>, visualizzato il 2 ottobre 2020.

Versione pubblica del mandato di arresto per Nasim Haradinaj (24 settembre 2020), <https://www.scp-ks.org/en/documents/public-redacted-version-arrest-warrant-hysni-gucati>, visualizzato il 2 ottobre 2020.

Repubblica del Kosovo, *Giustizia, Dignità e Rispetto per le Vittime di Crimini: Programma di Risarcimento per Vittime di Reati*, <https://md.rks-gov.net/desk/inc/media/D42B1893-B42D-4BF4-B6D7-B1675BD7BAEB.pdf>, visitato il 29 giugno 2020.

Centro di Giustizia Transizionale SENSE, *ICTY: Il caso del Kosovo, 1998-1999* (2010) <https://kosovo.sense-agency.com/>, visitato il 1° luglio 2020.

Serbeze Haxhiaj, Balkan Investigative Reporting Network, *Le Vittime dei Crimini di Guerra del Kosovo Perdonano ogni Speranza di Essere Risarcite* (16 giugno 2020), <https://balkaninsight.com/2020/06/16/kosovo-war-crime-victims-losing-hope-of-compensation/>, visitato il 16 giugno 2020.

Procura speciale della Repubblica del Kosovo presso il tribunale distrettuale di Mitrovicë / Mitrovica (Kosovo), accusa, http://www.hlc-kosovo.org/wp-content/uploads/2018/07/Sabit-Geci-anf-Riza-Alija-Indictment-05.08.2010_Redacted.pdf, visitato il 17 giugno 2020.

Presentazione di un'ulteriore versione redatta dell'accusa confermata per Salih Mustafa (19 giugno 2020), <https://www.scp-ks.org/en/documents/annex-1-submission-further-redacted-version-confirmed-indictment>, visitato il 2 ottobre 2020.

Missione di Amministrazione ad interim delle Nazioni Unite in Kosovo, Legge 02 / L-37 Sull'Uso delle Lingue (2006), http://www.komisioneri-ks.org/repository/docs/2006_02-L37_en-.pdf, visitato il 6 luglio 2020.

Tribunale penale internazionale delle Nazioni Unite per l'ex Jugoslavia, Mandato e Crimini sotto la Giurisdizione dell'ICTY, <https://www.icty.org/en/about/tribunal/mandate-and-crimes-under-icty-jurisdiction>, visitato il 30 giugno 2020.

Tribunale Penale Internazionale delle Nazioni Unite per l'ex Jugoslavia, "*Il presidente Milosevic e altri quattro funzionari della FRY accusati di Omicidio, Persecuzione e Deportazione in Kosovo*" (27 maggio 1999) <https://www.icty.org/en/press/president-milosevic-and-four-other-senior-fry-officials-indicted-murder-persecution-and>, visitato il 1 luglio 2020.

Missione delle Nazioni Unite in Kosovo, Mandato, <https://unmik.unmissions.org/mandate>, visitato il 3 luglio 2020.

Missione delle Nazioni Unite in Kosovo, Regolamento n. 2001/20 sulla Protezione delle Parti Lese e dei Testimoni in Procedimento Penale (2001) modificato dal Reg. N. 2002/1 (2002), https://unmik.unmissions.org/sites/default/files/regulations/02english/E2002regs/RE2002_01.pdf, visitato il 20 giugno 2020.

Missione delle Nazioni Unite in Kosovo, Stato di Diritto in Kosovo e Mandato dell'UNMIK, <https://unmik.unmissions.org/rule-law-kosovo-and-mandate-unmik>, visitato il 3 luglio 2020.

Missione delle Nazioni Unite in Kosovo, Il Lavoro della Sezione Giustizia, <https://unmik.unmissions.org/work-justice-section>, visitato il 3 luglio 2020.

Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, Rapporto del Segretario Generale sulla Missione di Amministrazione ad interim delle Nazioni Unite in Kosovo (10 giugno 2009), <https://unmik.unmissions.org/sites/default/files/s-2009-300.pdf>, visitato il 3 luglio 2020.

Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, Risoluzione 1244 (10 giugno 1999), https://unmik.unmissions.org/sites/default/files/old_dnn/Res1244ENG.pdf, visitato il 3 luglio 2020.

Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, dichiarazione del Presidente del Consiglio di Sicurezza (26 novembre 2008), https://unmik.unmissions.org/sites/default/files/old_dnn/SPRST200844.pdf, visitato il 3 luglio 2020.

Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Pulizia Etnica in Kosovo: un Rendiconto* (dicembre 1999), https://1997-2001.state.gov/global/human_rights/kosovoii/homepage.html, visitato il 4 luglio 2020.

Camera dei Rappresentanti della Commissione per gli Affari Esteri del Governo degli Stati Uniti, *Le vittime di Guerra del Kosovo: La Ricerca della Giustizia*, Verbale di udienza n. cronol. 116-28, (30 aprile 2019), <https://docs.house.gov/meetings/FA/FA00/20190430/109398/HHRG-116-FA00-Transcript-20190430.pdf>, visitato il 17 giugno 2020.